

Settembre 2013

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di settembre 2013, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,3% su base mensile e aumenta dello 0,9% su base annua (era +1,2% ad agosto), confermando le stime preliminari.

■ Il rallentamento dell'inflazione è ampiamente imputabile ai beni energetici, al netto dei quali la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo resta stazionaria all'1,3%.

■ In particolare, malgrado i prezzi dei Beni energetici non regolamentati registrino un rialzo mensile dell'1,0%, questo risulta molto più contenuto rispetto a quello di settembre 2012. Questo fenomeno accentua la flessione tendenziale dei prezzi dei Beni energetici e contribuisce così, con la riduzione della crescita annua dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati e dei Servizi relativi ai Trasporti, al calo dell'inflazione a settembre.

■ Il rialzo mensile dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati è bilanciato dai ribassi dei prezzi dei Servizi relativi ai Trasporti (-5,0%), della Frutta fresca (-4,8%) – entrambi influenzati da fattori stagionali – e dei Servizi relativi alle comunicazioni (-1,1%).

■ L'inflazione acquisita per il 2013 scende all'1,3% dall'1,4% di agosto.

■ A settembre l'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, resta stabile all'1,2%.

■ Rispetto a settembre 2012, il tasso di crescita dei prezzi dei beni scende allo 0,4%, dallo 0,8% di agosto, e quello dei prezzi dei servizi si porta all'1,5% (era +1,6% nel mese precedente). Pertanto, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di tre decimi di punto percentuale rispetto ad agosto 2013.

■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto registrano un aumento dello 0,2% su base mensile e dell'1,0% su base annua (dal +1,7% di agosto).

■ A settembre 2013, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,8% su base mensile e dello 0,9% nei confronti di settembre 2012 (era +1,2% ad agosto), confermando le stime preliminari. Il rialzo congiunturale è principalmente imputabile alla fine dei saldi estivi, di cui l'indice NIC non tiene conto.

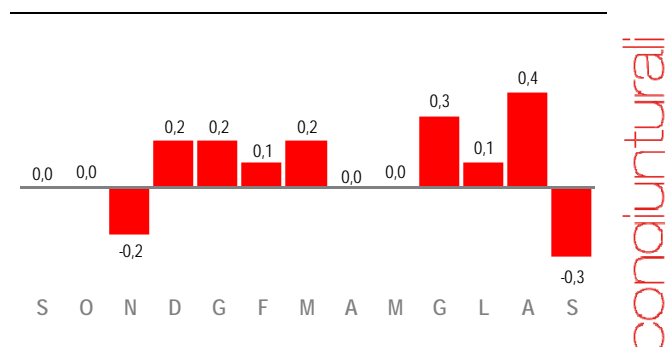
■ L'indice IPCA a tassazione costante (IPCA-TC) aumenta dell'1,8% in termini congiunturali e dello 0,9% in termini tendenziali.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, diminuisce dello 0,4% su base mensile e cresce dello 0,8% rispetto a settembre 2012.

■ Prossima diffusione: 31 ottobre 2013

INDICE GENERALE NIC

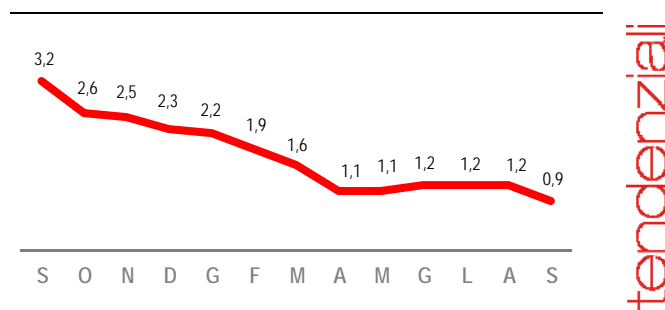
Settembre 2012- settembre 2013, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Settembre 2012- settembre 2013, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Settembre 2013

	INDICI	VARIAZIONI %	
	settembre 2013	set-13 ago-13	set-13 set-12
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,5	-0,3	0,9
Indice armonizzato IPCA (b)	120,0	1,8	0,9
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,2	-0,4	0,8

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

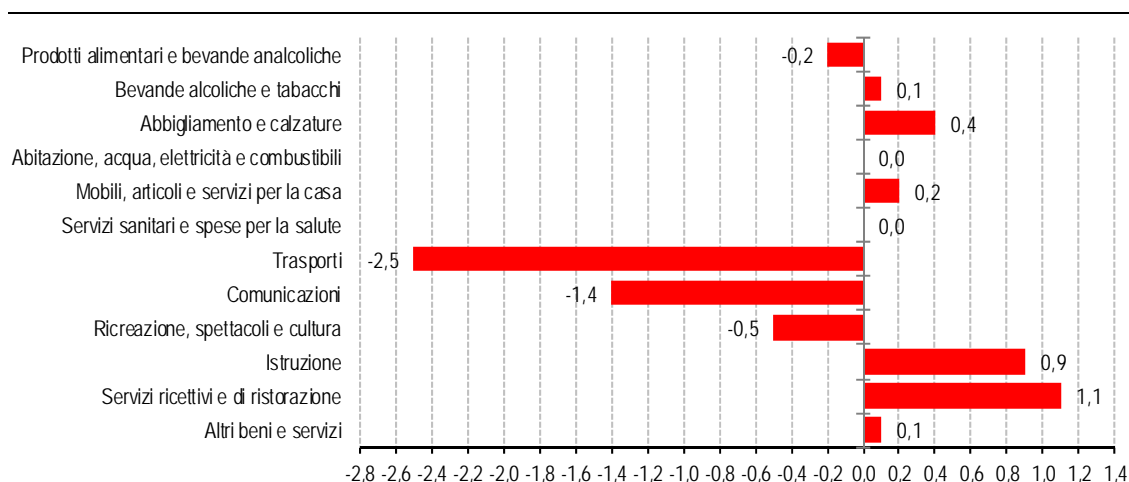
Nel mese di settembre 2013, le diminuzioni più marcate su base mensile interessano i prezzi dei Trasporti (-2,5%) – in larga parte imputabili a fattori di natura stagionale – e delle Comunicazioni (-1,4%). Diminuzioni congiunturali più contenute si rilevano per i prezzi delle divisioni Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,5%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,2%). In aumento sul mese precedente risultano i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,1%), dell'Istruzione (+0,9%), dell'Abbigliamento e calzature (+0,4%), dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,2%) delle Bevande alcoliche e tabacchi e degli Altri beni e servizi (per entrambi +0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni restano invariati rispetto ad agosto 2013 (Prospetto 1 e Figura 1).

Rispetto a settembre 2012, i maggiori tassi di crescita si registrano per Istruzione (+2,9%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,9%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,8%); quelli più contenuti per Servizi sanitari e spese per la salute (+0,4%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,5%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in sensibile flessione (-6,0%).

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Settembre 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

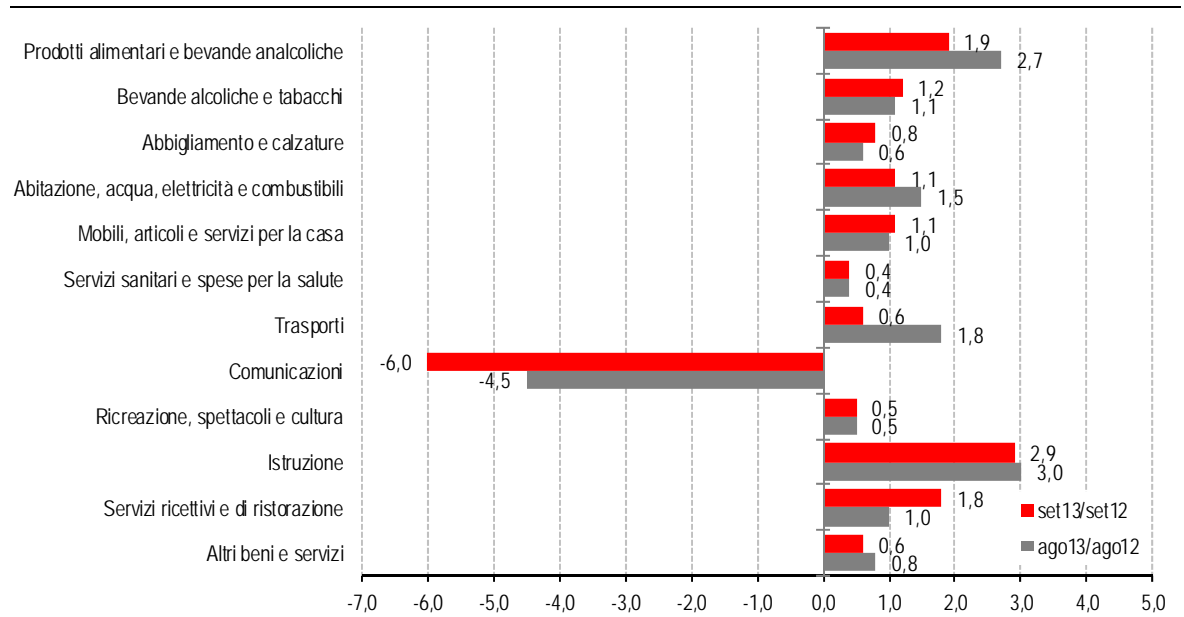
Divisioni	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	159.283	-0,2	1,9	2,7	0,6	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	31.924	0,1	1,2	1,1	0,0	1,4
Abbigliamento e calzature	83.387	0,4	0,8	0,6	0,2	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	108.990	0,0	1,1	1,5	0,4	2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	80.405	0,2	1,1	1,0	0,1	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	72.976	0,0	0,4	0,4	0,0	0,3
Trasporti	149.173	-2,5	0,6	1,8	-1,3	1,4
Comunicazioni	25.293	-1,4	-6,0	-4,5	0,2	-4,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	79.758	-0,5	0,5	0,5	-0,5	0,4
Istruzione	11.306	0,9	2,9	3,0	1,1	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	112.287	1,1	1,8	1,0	0,3	1,8
Altri beni e servizi	85.218	0,1	0,6	0,8	0,3	1,2
Indice generale	1.000.000	-0,3	0,9	1,2	0,0	1,3

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Settembre 2013, variazioni percentuali congiunturali



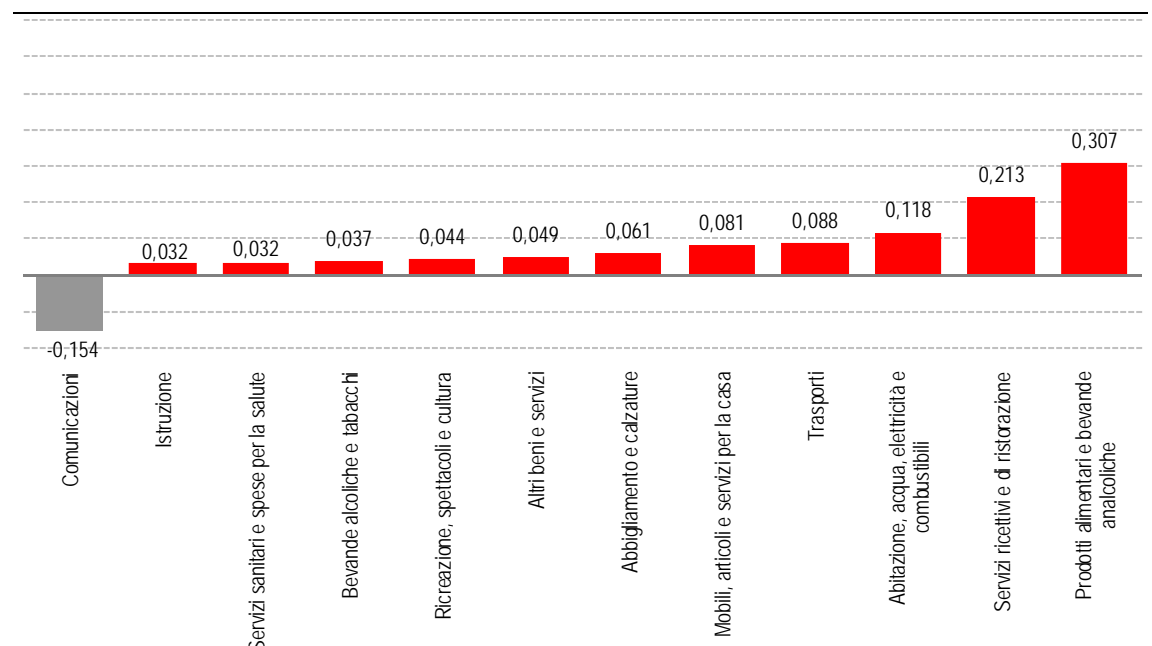
Il confronto tra i tassi tendenziali di settembre 2013 e quelli misurati nel mese di agosto mostra segni di rallentamento o di stabilità della crescita dei prezzi per buona parte delle divisioni di spesa (Figura 2). Le attenuazioni più marcate si riscontrano per i prezzi dei Trasporti (+0,6%, da +1,8% del mese precedente) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,9%, da +2,7% del mese precedente) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,9%, da +2,7% di agosto). Per contro risulta in accelerazione la crescita dei prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,8%, da +1,0% di agosto), dell'Abbigliamento e calzature (+0,8%, da +0,6% del mese precedente), delle Bevande alcoliche e tabacchi (+1,2%, da +1,1% di agosto) e dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,1%, da +1,0% del mese precedente). Infine, si accentua la flessione su base annua dei prezzi delle Comunicazioni (-6,0%, da -4,5% del mese precedente).

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



A determinare il tasso di inflazione generale contribuiscono in primo luogo i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,307 punti percentuali), seguiti da quelli dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per 0,213 punti percentuali), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (per 0,118 punti percentuali) e dei Trasporti (per 0,088 punti percentuali) (Figura 3).

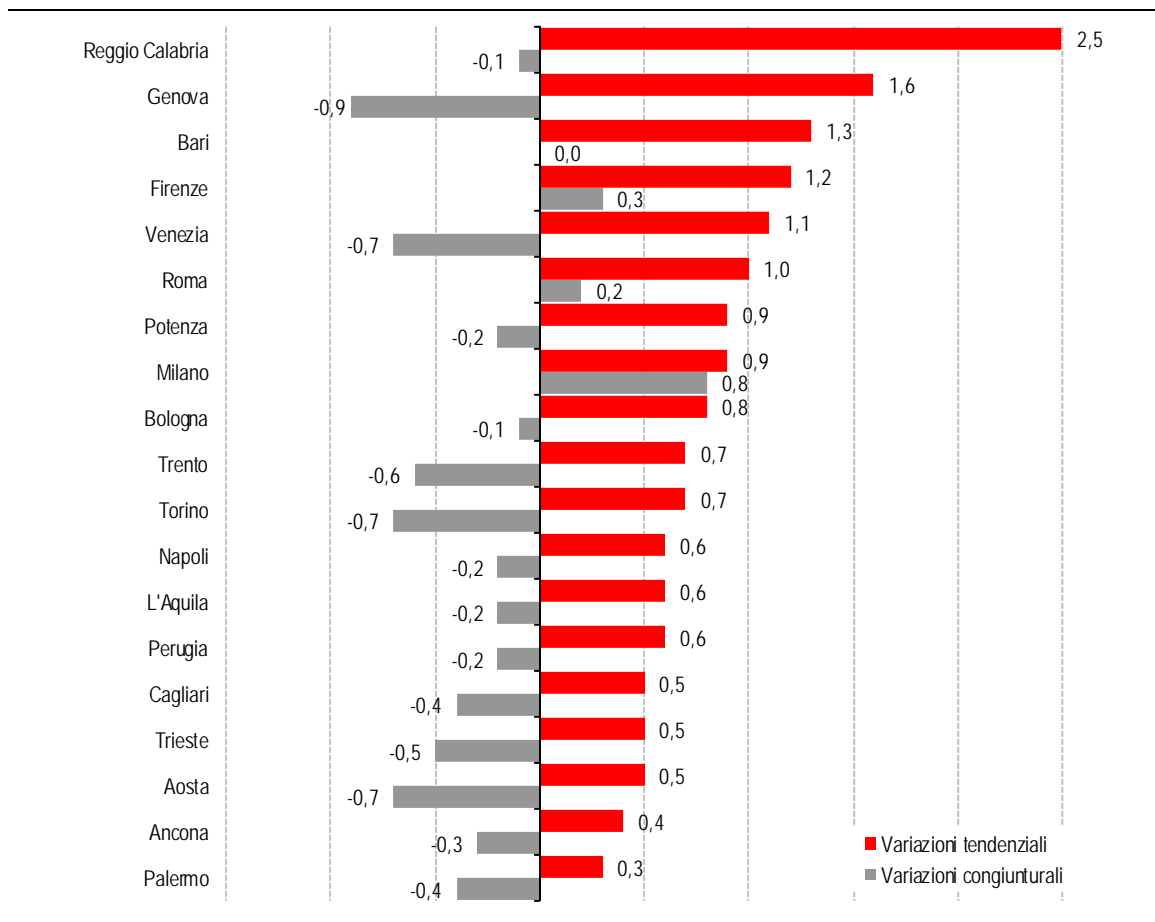
FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Settembre 2013, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le città capoluogo di regione

Reggio Calabria (+2,5%), che rappresenta temporaneamente la Calabria in sostituzione del capoluogo di regione, è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi tendenziali più elevati. Seguono, con aumenti sensibilmente inferiori, le città di Genova (+1,6%) e Bari (+1,3%). I tassi d'inflazione più contenuti riguardano Palermo (+0,3%) e Ancona (+0,4%) (Figura 4).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE
 Settembre 2013, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) la città di Reggio Calabria rappresenta temporaneamente la Calabria in sostituzione del capoluogo di regione. Per la città di Campobasso il dato di settembre non viene diffuso per incompletezza della rilevazione.

Le tipologie di prodotto

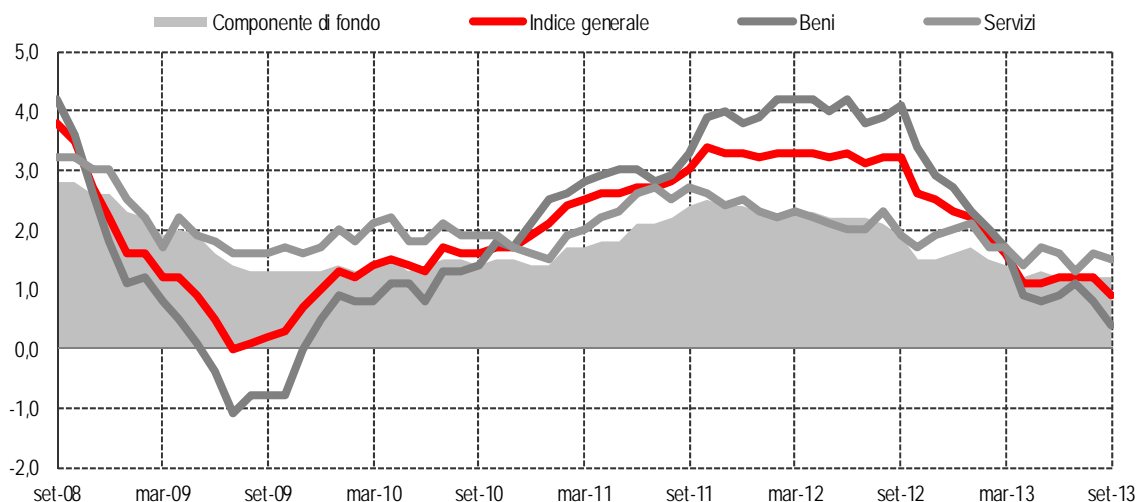
Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a settembre il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni scende allo 0,4% (dal +0,8% di agosto) e quello dei servizi si porta all'1,5% (era +1,6% nel mese precedente) (Figura 5 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia, portandosi a più 1,1 punti percentuali (era più 0,8 punti percentuali ad agosto).

Nel settore dei beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) diminuiscono, su base mensile, dello 0,1% e il tasso di crescita su base annua si riduce di sei decimi di punto percentuale, portandosi al 2,1% (dal +2,7% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile al ribasso, su cui pesano fattori di natura stagionale, dei prezzi dei prodotti non lavorati, che diminuiscono dello 0,6% su base mensile, registrando un rallentamento superiore a un punto e mezzo percentuale del tasso di crescita su base annua (+1,9%, dal +3,6% di agosto). Per contro, i prezzi dei prodotti lavorati aumentano dello 0,1% su base congiunturale mentre il relativo tasso di incremento tendenziale si riduce di un decimo di punto percentuale (+2,0%, dal +2,1% del mese precedente).

I prezzi dei Beni energetici registrano un aumento dello 0,5% su base mensile e una flessione del 2,5% su base annua (da -1,0% di agosto 2013). Il rialzo congiunturale dei prezzi dei Beni

energetici è dovuto all'aumento dei prezzi degli Energetici non regolamentati, che crescono dell'1,0% in termini congiunturali mentre segnano una flessione del 4,1% in termini tendenziali (era -1,7% nel mese precedente), a causa del confronto con settembre 2012, quando l'aumento congiunturale risultò più elevato (+3,5%). I prezzi degli Energetici regolamentati diminuiscono dello 0,2% su base mensile e segnano una flessione dello 0,4% in termini tendenziali (era -0,1% ad agosto).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Settembre 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	168.499	-0,1	2,1	2,7	0,5	2,4
Alimentari lavorati	103.559	0,1	2,0	2,1	0,2	2,0
Alimentari non lavorati	64.940	-0,6	1,9	3,6	1,1	3,0
Beni energetici, di cui:	94.758	0,5	-2,5	-1,0	2,0	0,2
Energetici regolamentati	42.914	-0,2	-0,4	-0,1	0,1	1,9
Energetici non regolamentati	51.844	1,0	-4,1	-1,7	3,5	-1,1
Tabacchi	22.708	0,0	0,3	0,3	0,0	0,7
Altri beni, di cui:	273.437	0,3	0,4	0,4	0,3	0,5
Beni durevoli	89.934	-0,1	-0,9	-0,7	0,1	-0,5
Beni non durevoli	71.031	0,1	1,5	1,7	0,3	1,3
Beni semidurevoli	112.472	0,8	0,9	0,6	0,5	0,7
Beni	559.402	0,2	0,4	0,8	0,7	0,9
Servizi relativi all'abitazione	71.158	0,1	2,1	2,3	0,3	2,1
Servizi relativi alle comunicazioni	20.227	-1,1	-5,0	-3,9	0,1	-3,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	171.125	0,3	1,4	0,9	-0,3	1,6
Servizi relativi ai trasporti	81.266	-5,0	3,2	4,0	-4,3	3,1
Servizi vari	96.822	0,2	1,4	1,4	0,2	1,5
Servizi	440.598	-0,9	1,5	1,6	-0,8	1,6
Indice generale	1.000.000	-0,3	0,9	1,2	0,0	1,3
Componente di fondo	840.302	-0,4	1,2	1,2	-0,4	1,3
Indice generale al netto degli energetici	905.242	-0,3	1,3	1,3	-0,3	1,3

I prezzi dei Tabacchi registrano una variazione congiunturale nulla e crescono dello 0,3% su base annua (lo stesso valore registrato ad agosto).

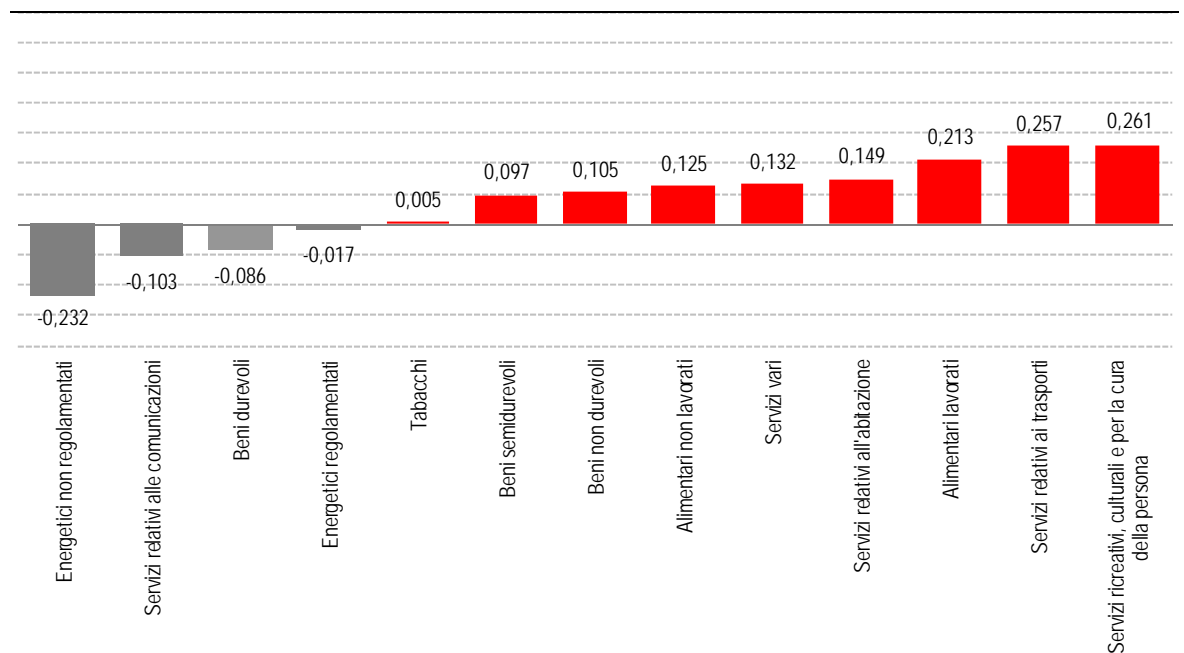
Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) aumentano dello 0,3% su base mensile e il relativo tasso di incremento tendenziale resta stazionario allo 0,4%.

Con riferimento ai servizi, il calo congiunturale più marcato riguarda i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-5,0%), sui quali incidono, in larga parte, fattori di natura stagionale. Una diminuzione su base mensile, per quanto più contenuta, si registra anche per i prezzi delle Comunicazioni (-1,1%). Per i rimanenti settori si riscontrano aumenti congiunturali limitati: i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona aumentano dello 0,3%, quelli dei Servizi vari dello 0,2% e quelli dei Servizi relativi all'abitazione dello 0,1%.

Sul piano tendenziale si rileva il rallentamento della crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+3,2%, dal +4,0% di agosto). Una decelerazione di ampiezza minore, pari a due decimi di punto percentuale, si riscontra per i Servizi relativi all'abitazione (+2,1%, da +2,3% del mese precedente). Una tendenza all'accelerazione si registra per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,4%, da +0,9% di agosto) mentre la crescita dei prezzi dei Servizi vari è stabile all'1,4%. Infine, si accentua sensibilmente la flessione dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (-5,0%, da -3,9% del mese precedente).

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi più marcati al tasso di inflazione sono da ascrivere ai prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,261 punti percentuali), dei Servizi relativi ai trasporti (0,257 punti percentuali) e degli Alimentari lavorati (0,213 punti percentuali). Negativi risultano i contributi di entrambe le componenti dei Beni energetici (-0,232 punti percentuali per quella non regolamentata, -0,017 punti percentuali per quella regolamentata), dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,103 punti percentuali) e dei Beni durevoli (-0,086 punti percentuali) (Figura 6).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Settembre 2013, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di settembre 2013 sono da segnalare le dinamiche di prezzo dei seguenti prodotti:

► **Beni alimentari:** per quanto riguarda gli Alimentari non lavorati, la diminuzione su base mensile è principalmente attribuibile al calo dei prezzi della Frutta fresca (-4,8%; +5,2% su base annua, in netto rallentamento dal +9,9% del mese precedente). Per contro, nello stesso comparto, si rilevano aumenti congiunturali dei prezzi dei Vegetali freschi (+1,9%; in flessione, tuttavia, del 2,8% dal +2,2% di agosto), del Pesce fresco di mare di pescata (+0,5%, -1,5% in termini tendenziali), della Carne suina (+0,4%, +1,6% su base annua) e del Pollame (+0,2%, +2,3% nei confronti di settembre 2012). Con riferimento agli Alimentari lavorati, gli aumenti su base mensile

sono per lo più di lieve entità. Da rilevare gli incrementi congiunturali dei prezzi del Burro (+0,5%, +3,4% su base annua), dell'Olio d'oliva (+0,3%, +5,8% in termini tendenziali) e delle bevande alcoliche quali Vini (+0,3%, +5,0% su base annua) e Aperitivi (+0,3%, +2,6% nei confronti di settembre 2012).

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto regolamentato, il lieve calo congiunturale è imputabile alla diminuzione dello 0,3% del prezzo del Gas naturale, in flessione dell'1,4% su base tendenziale (era -1,0% nel mese precedente). Nel comparto non regolamentato si rilevano rialzi congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina aumenta dello 0,8% rispetto al mese precedente mentre mostra una flessione del 5,0% su base annua (era -2,1% ad agosto), a causa del confronto con settembre 2012, quando l'aumento congiunturale risultò più marcato (+3,9%). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un rialzo su base mensile dell'1,2% mentre registra una diminuzione su base annua del 4,5% (dal -2,8% del mese precedente), anche in questo caso per effetto del confronto con settembre dello scorso anno (in tale mese, il rialzo congiunturale fu pari a +3,1%). I prezzi degli Altri carburanti – a causa del rialzo del GPL – aumentano in termini congiunturali dell'1,3% e segnano una flessione del 2,3% su base tendenziale (dal +2,8% registrato nel mese di agosto). Infine, il prezzo del Gasolio per riscaldamento cresce dello 0,8% rispetto al mese precedente e segna una flessione del 3,2% nei confronti di settembre 2012 (era -1,5% ad agosto 2013).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnalano, da un lato, le diminuzioni congiunturali dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (-3,5%, -11,5% in termini tendenziali) e per il trattamento dell'informazione (-2,0%, in flessione del 9,8% rispetto a settembre 2012), dall'altro, l'incremento dei prezzi delle Macchine fotografiche e videocamere (+2,1%, -5,5% in termini tendenziali) e quello, seppur relativamente più contenuto, dei prezzi delle Automobili (+0,3%, +1,2% su base annua). Sempre nello stesso raggruppamento, inoltre, si registra ancora un calo su base mensile dei prezzi della Gioielleria (-0,3%), in flessione del 7,2% in termini tendenziali. Per quanto riguarda i Beni semidurevoli, si segnalano gli incrementi congiunturali dei prezzi di Giochi e hobby (+21,7%, +13,0% in termini tendenziali), dei Libri di narrativa (+3,8%) e dei Libri scolastici (+2,6%) (rispettivamente -5,3% e +2,6% su base annua). Si rilevano, inoltre, aumenti congiunturali dei prezzi degli Indumenti (+0,4%, +0,8% su base annua) e delle Scarpe e altre calzature (+0,5%, +0,6% rispetto a settembre 2012). Per ultimo, nell'ambito dei Beni non durevoli, si mette in luce l'ulteriore aumento congiunturale dei prezzi dei Giornali (+1,3%) – a seguito degli incrementi registrati da alcune testate dei quotidiani locali – che crescono in termini tendenziali dell'8,2% (in rallentamento dal +9,3% di agosto).

► **Servizi:** per quanto riguarda i Servizi relativi ai trasporti, si rilevano sensibili diminuzioni congiunturali – in larga parte dovuti a fattori di natura stagionale – dei prezzi del Trasporto aereo e del Trasporto marittimo passeggeri. I primi diminuiscono del 28,1% rispetto ad agosto ma continuano a registrare un tasso di crescita su base annua elevato, seppur in attenuazione (+23,5%, dal +26,3% di agosto); i secondi segnano un calo del 39,0%, su base mensile e del 10,0%, su base tendenziale. Anche i prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri registrano, per quanto lieve, una diminuzione su base mensile (-0,2%) mentre mostrano un tasso di crescita tendenziale positivo, pari al 2,1% (tale tasso era risultato nullo ad agosto), a seguito del confronto con settembre 2012, caratterizzato da un calo congiunturale dei prezzi più marcato (-2,2%). Nell'ambito dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, si rilevano forti diminuzioni congiunturali – anche questi principalmente determinati da fattori stagionali – dei prezzi dei Pacchetti vacanza sia nazionali (-26,8%) sia internazionali (-15,9%) (rispettivamente +2,1% e +2,3% in termini tendenziali). Forti diminuzioni congiunturali si registrano anche per i prezzi di alcuni servizi ricettivi quali quelli offerti da Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (-27,3%, +1,6% su base annua) e da Pensioni e simili (-10,8%, +0,7% rispetto a settembre dello scorso anno); si segnala invece il rialzo mensile dell'8,0% dei prezzi degli Alberghi e motel, in crescita su base annua dell'1,6%. Per quanto riguarda i prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni, il calo congiunturale è attribuibile alla diminuzione dei prezzi di Connessione internet e altri servizi (-9,6%), in flessione anche su base annua (-6,1%). Infine, nell'ambito dei Servizi Vari, si segnala l'aumento dei prezzi della Scuola dell'infanzia (+2,4% su base mensile, +2,9% su base annua) e dell'Istruzione primaria (+2,1% e +2,5%, rispettivamente in termini congiunturali e tendenziali).

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di settembre, i prezzi dei Servizi regolamentati diminuiscono dello 0,1% rispetto al mese precedente e crescono del 2,2% nei confronti di quello corrispondente del 2012 (in rallentamento dal +2,7% di agosto) (Prospetto 3 e Figura 7). Il lieve calo congiunturale è imputabile alla

diminuzione dei prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale, solo in parte bilanciato dal rialzo su base mensile dei prezzi di quelli a regolamentazione locale. In particolare, con riferimento a questi ultimi, si segnalano gli aumenti congiunturali dei prezzi dell'Istruzione secondaria (+2,3%, +2,7% in termini tendenziali), del Trasporto passeggeri su autobus e pullman – urbano ed extraurbano – (+1,0%, +2,8% su base annua) e del Trasporto multimodale passeggeri (+0,7%, +2,5% in termini tendenziali). In lieve aumento su base mensile risultano anche i prezzi delle Mense scolastiche e di altri istituti di istruzione (+0,2%, +2,8% su base annua), del servizio di Taxi (+0,2%, +1,9% rispetto a settembre 2012) e del Trasporto ferroviario passeggeri regionale.

I prezzi dei Servizi non regolamentati diminuiscono dell'1,0% rispetto ad agosto 2013 e aumentano dell'1,4% nei confronti di settembre dello scorso anno (era +1,3% nel mese precedente).

I prezzi dei Beni regolamentati, nel complesso, diminuiscono dello 0,2% in termini congiunturali e segnano una crescita dello 0,2% su base annua (era +0,4% ad agosto). Questa dinamica è imputabile al calo dei prezzi degli Energetici regolamentati, mentre i prezzi degli Altri beni regolamentati non variano su base mensile e crescono dell'1,5% in termini tendenziali (era +1,2% nel mese precedente).

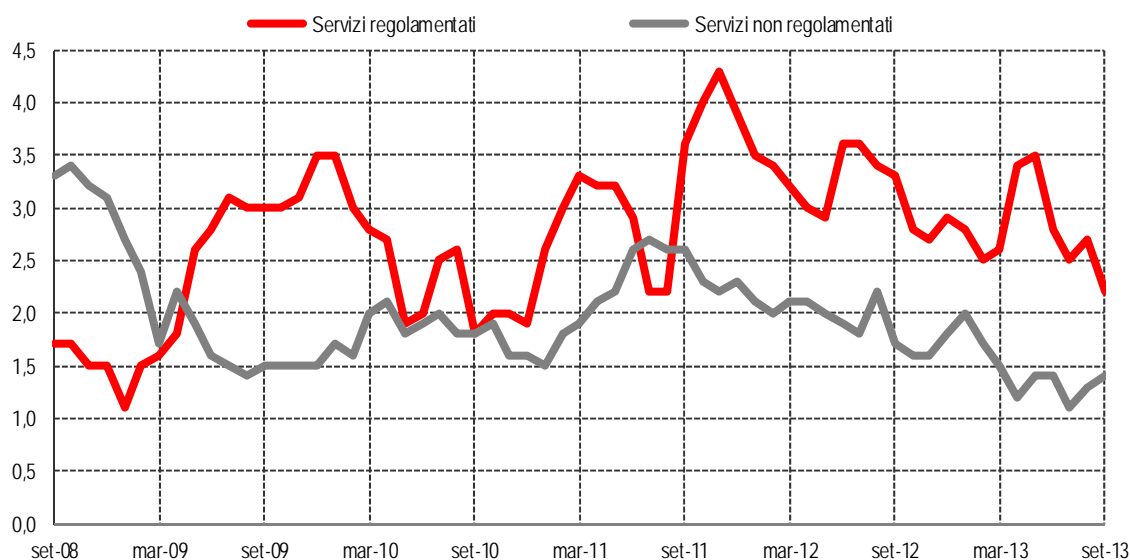
I prezzi dei Beni non regolamentati mostrano un incremento su base mensile dello 0,3% e una crescita su base annua in decelerazione di cinque decimi di punto percentuale (+0,4%, da +0,9% di agosto).

**PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC,
PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI**

Settembre 2013, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Contributo variazione su set-12	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	493.754	0,3	0,4	0,9	0,8	0,194	0,9
Beni regolamentati, <i>di cui:</i>	65.648	-0,2	0,2	0,4	0,0	0,017	1,5
Energetici regolamentati	42.914	-0,2	-0,4	-0,1	0,1	-0,017	1,9
Altri beni regolamentati	22.734	0,0	1,5	1,2	-0,3	0,034	0,9
Beni	559.402	0,2	0,4	0,8	0,7	0,212	0,9
Servizi non regolamentati	370.242	-1,0	1,4	1,3	-1,1	0,540	1,5
Servizi regolamentati	70.356	-0,1	2,2	2,7	0,4	0,156	2,6
Servizi	440.598	-0,9	1,5	1,6	-0,8	0,696	1,6
Indice generale	1.000.000	-0,3	0,9	1,2	0,0		1,3

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

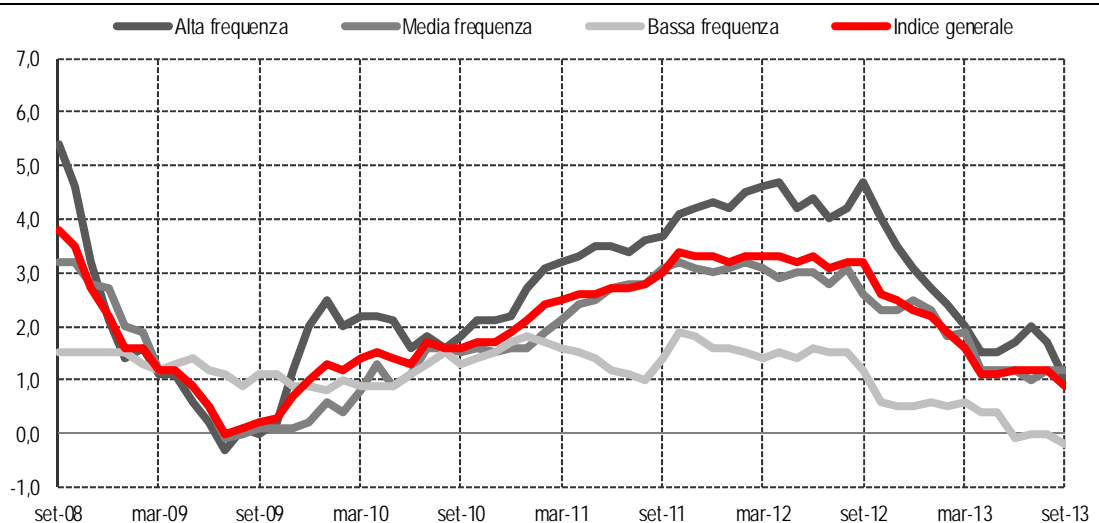
A settembre, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza registrano un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1,0% nei confronti di settembre 2012, registrando un rallentamento di sette decimi di punto percentuale rispetto alla dinamica rilevata ad agosto (+1,7%) (Prospetto 4 e Figura 8).

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto registrano una diminuzione su base mensile dello 0,8% – determinata principalmente dai ribassi dei prezzi dei servizi di trasporto passeggeri aereo e marittimo – e crescono in termini tendenziali dell'1,2% (lo stesso valore registrato ad agosto); quelli dei prodotti a bassa frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,1% e dello 0,2%, rispettivamente, in termini congiunturali e tendenziali.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO Settembre 2013, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Contributo variazione su set-12	Inflazione acquisita
Alta frequenza	399.111	0,2	1,0	1,7	0,8	0,411	1,6
Media frequenza	425.794	-0,8	1,2	1,2	-0,8	0,527	1,4
Bassa frequenza	175.095	-0,1	-0,2	0,0	0,1	-0,030	0,1
Indice generale	1.000.000	-0,3	0,9	1,2	0,0		1,3

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A settembre, l'aumento congiunturale più marcato riguarda i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (+27,7%), in gran parte determinato dalla fine dei saldi estivi (Prospetto 5). Rialzi congiunturali, seppur più contenuti, si registrano inoltre per i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,1%), dell'Istruzione (+1,0%), degli Altri beni e servizi (+0,6%), dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,5%), dei Servizi sanitari e spese per la salute (+0,2%) e delle Bevande alcoliche e tabacchi (+0,1%). In diminuzione su base mensile risultano i prezzi dei Trasporti (-2,5%), delle Comunicazioni (-1,5%), di Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,6%) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,2%). Invariati rispetto ad agosto 2013 risultano i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili.

Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i prezzi dell'Istruzione (+2,9%), dei Servizi ricettivi e di ristorazione, dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per entrambe +1,7%) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+1,5%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in marcata flessione (-6,1%).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA
 Settembre 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	168.380	-0,2	1,7	2,4	0,5	2,1
Bevande alcoliche e tabacchi	33.736	0,1	1,1	1,1	0,2	1,4
Abbigliamento e calzature	94.556	27,7	0,5	-0,3	26,6	-0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.234	0,0	1,1	1,4	0,4	2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	85.060	0,5	1,0	1,1	0,6	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	34.486	0,2	1,5	1,6	0,3	1,4
Trasporti	157.538	-2,5	0,5	1,8	-1,3	1,4
Comunicazioni	26.738	-1,5	-6,1	-4,4	0,2	-4,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.424	-0,6	0,7	0,8	-0,5	0,5
Istruzione	11.958	1,0	2,9	2,9	1,0	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.603	1,1	1,7	0,9	0,3	1,9
Altri beni e servizi	90.287	0,6	0,5	0,7	0,7	1,2
Indice generale	1.000.000	1,8	0,9	1,2	2,1	1,3
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	1,8	0,9	1,2	2,1	1,2

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a settembre si rileva un decremento su base mensile dello 0,2% dei prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi e una decelerazione di sei decimi di punto percentuale del relativo tasso di crescita su base annua (+1,6%, da +2,2% di agosto) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI
 Settembre 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	202.116	-0,2	1,6	2,2	0,4	2,0
Alimentari lavorati	120.383	0,1	1,4	1,4	0,1	1,5
Alimentari non lavorati	81.733	-0,4	2,0	3,3	0,9	2,7
Energia, di cui:	100.192	0,5	-2,5	-1,0	2,0	0,2
Elettricità, gas e combustibili solidi	48.926	-0,1	-0,3	0,0	0,1	1,9
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	51.266	1,0	-4,3	-1,9	3,5	-1,3
Altri beni, di cui:	285.769	8,3	0,7	0,4	7,9	0,4
Beni durevoli	89.609	0,3	-0,3	-0,3	0,3	-0,1
Beni non durevoli	69.287	0,2	2,0	2,2	0,4	1,9
Beni semidurevoli	126.873	20,6	0,7	0,0	19,8	-0,1
Beni	588.077	4,0	0,5	0,8	4,2	0,9
Servizi relativi all'abitazione	75.233	0,1	2,1	2,3	0,2	2,0
Servizi relativi alle comunicazioni	26.738	-1,4	-6,1	-4,5	0,2	-4,1
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	159.052	0,3	1,6	0,9	-0,3	1,8
Servizi relativi ai trasporti	85.218	-5,1	3,1	4,0	-4,3	3,1
Servizi vari	65.682	0,3	1,9	1,9	0,3	2,0
Servizi	411.923	-1,0	1,5	1,6	-0,9	1,8
Indice generale	1.000.000	1,8	0,9	1,2	2,1	1,3
Componente di fondo	818.075	2,3	1,3	1,2	2,2	1,3
Indice generale al netto dell'energia	899.808	1,9	1,3	1,5	2,1	1,4

I prezzi dell'Energia aumentano in termini congiunturali dello 0,5% e mostrano una flessione rispetto a settembre 2012 del 2,5% (da -1,0% del mese precedente).

I prezzi degli Altri beni segnano un rialzo su base mensile dell'8,3% – a causa principalmente della fine dei saldi estivi dell'abbigliamento e calzature – e mostrano un tasso di crescita tendenziale in accelerazione (+0,7%, da +0,4% di agosto).

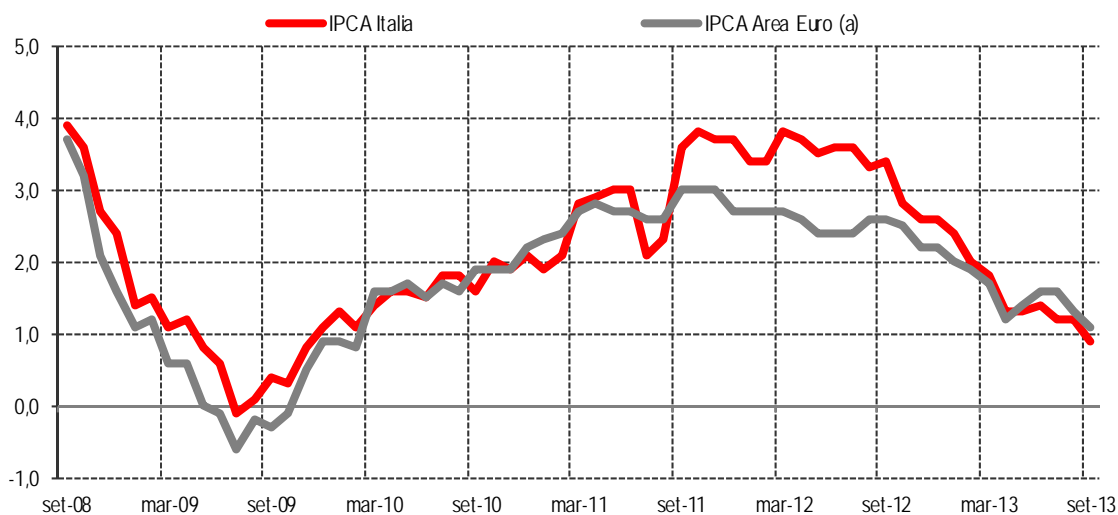
Infine, i prezzi dei Servizi diminuiscono dell'1,0% su base congiunturale e crescono dell'1,5% su base tendenziale, in rallentamento di un decimo di punto percentuale (era +1,6% ad agosto).

La componente di fondo sale all'1,3% dall'1,2% del mese precedente.

La crescita tendenziale dell'indice IPCA al netto dell'energia decelera e si porta all'1,3% dall'1,5% di agosto 2013.

FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



(a) il dato di settembre 2013 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 30 settembre 2013.

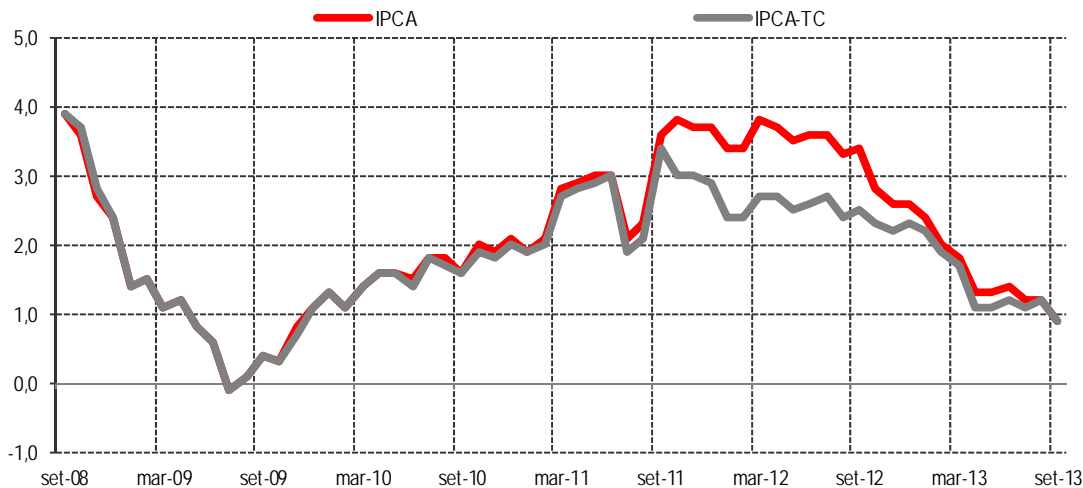
Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di settembre 2013, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante registra un aumento dell'1,8% rispetto al mese precedente e dello 0,9% nei confronti del corrispondente mese del 2012, registrando, al pari di quanto accaduto in agosto, lo stesso tasso di crescita su base annua dell'indice IPCA (Prospetto 5 e Figura 10).

Pertanto, il differenziale dei tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante – che incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi – è nullo per il secondo mese consecutivo.

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi

medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporti extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.